

Green hill sotto l'attacco del ministro Brambilla

31/10/2011

A

Un'altra tegola sulla «fabbrica» di cani per la vivisezione di Montichiari: il ministro del Turismo, Michela Brambilla, ha presentato un esposto contro «Green hill» consegnandolo alla procura della Repubblica di Brescia, ma anche al Nucleo tutela della salute e al Nas dei carabinieri, definendo il sito monteclarense «una fabbrica di morte che non può trovare spazio in un grande Paese civile quale è l'Italia».

Nel suo intervento, l'esponente del governo chiede che si effettuino controlli sulle condizioni in cui vivono i cani, e sulle presunte sperimentazioni «in vivo» che verrebbero condotte qui, anche in vista di un eventuale sequestro degli animali.

La comunicazione dell'esposto, consegnato ieri, è arrivata direttamente dal ministero. E nel testo Brambilla chiede in forma ufficiale «un intervento per accertare, all'interno dell'allevamento di cani beagle destinati alla sperimentazione "in vivo" Green hill di Montichiari, violazioni della normativa statale e regionale in materia di tutela del benessere degli animali di affezione», ed eventuali «violazioni della disciplina igienico sanitaria nonché di quella concernente il decreto legislativo 116 del 1992 sulla protezione di animali utilizzati a fini sperimentali, anche al fine di adottare idonei provvedimenti cautelari compreso il sequestro degli animali detenuti nella struttura».

«Da diverse settimane - aggiunge la ministra - i media garantiscono ampia risonanza all'indignazione di moltissimi cittadini che denunciano le condizioni di maltrattamento in cui vengono detenuti, nell'allevamento Green hill, migliaia di beagle; e anche il ministro del Turismo è stato destinatario di numerose denunce».

Il ministro, presidente del comitato per un'Italia «animal friendly» da lei stessa istituito, ha recentemente ottenuto «nella commissione Affari sociali della Camera l'approvazione di un emendamento alla legge comunitaria del 2011 che promuove lo sviluppo di metodi alternativi per superare definitivamente la sperimentazione animale».



Una immagine di repertorio delle proteste contro Green hill